

## CdS Scienze dei Servizi Giuridici

### Scheda di Monitoraggio annuale – SMA 2020

Il monitoraggio in questione segnala dati positivi circa l'andamento del corso che, sotto molti profili, sembra marcare una inversione di alcune tendenze colte e descritte nelle precedenti SMA.

#### **Indicatori generali e relativi al gruppo "A".**

i) Dopo alcuni anni di riduzione, si segnala un significativo aumento del numero di immatricolati puri che, sia pure in numeri assoluti modesti, risulta percentualmente marcato (+ 40% rispetto all'anno precedente). Il numero degli immatricolati, in questo modo, risulta il più alto degli ultimi 5 anni, considerevolmente superiore alla media di area degli atenei non telematici.

Aumenta altresì il numero degli avvii di carriere, seppure in modo meno deciso, in controtendenza rispetto alla diminuzione degli iscritti negli atenei non telematici dell'area; diminuisce in questo modo l'incidenza, nel numero complessivo degli iscritti, di coloro che accedono al corso provenendo da altri corsi (in particolare dal corso di laurea magistrale a ciclo unico), dunque sulla base di una 'seconda scelta', il che può costituire un elemento positivo che migliora complessivamente la qualità e la motivazione del corpo studentesco.

Sostanzialmente stabile il numero dei nuovi iscritti provenienti da altre regioni (che percentualmente diminuisce, stante l'aumento del numero complessivo di iscritti).

Analogamente positivo il fatto che all'aumento di iscritti e immatricolati corrisponda un aumento del 10% degli iscritti regolari e una riduzione di circa il 6% degli iscritti complessivi, che indica una riduzione del numero dei fuori corso e attesta l'efficacia delle politiche di supporto in itinere messe in atto. Specificamente, il numero degli studenti fuori corsi è stato di 344 nel 2016, 328 nel 2017, 286 nel 2018, 246 nel 2019.

Ancora troppo basso il numero dei laureati in corso, seppure superiore del 70% ai due anni precedenti (ma su numeri assoluti molto ridotti: 17), comunque significativamente inferiore alle medie degli altri atenei. L'auspicio è che le politiche di supporto alla regolarità degli studi possano nei prossimi anni riverberarsi anche su questo rilevantissimo aspetto. Il numero complessivo dei laureati (74) continua ad essere molto superiore rispetto alla media degli atenei non telematici (60,5) e, soprattutto, a quelli della medesima area geografica (44,4). Ciò significa che il corso riesce a non perdere gli iscritti fuori corso, che tende a portare alla laurea. Questo appare confermato dalla riduzione della percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (nel 2018; non è disponibile il dato 2019).

Preoccupano invece i dati relativi alla occupazione ad un anno dalla laurea, per come emergono dalle dichiarazioni dei laureati, che segnalano un brusco peggioramento rispetto ai dati dei tre anni precedenti, anche se confrontati con la

media degli altri atenei. Questo evidenzia l'esigenza di una maggiore attenzione all'aspetto del *placement*.

### **Indicatori relativi al gruppo "b".**

Il dato relativo agli indicatori di internalizzazione continua a evidenziare la scarsa propensione degli studenti a fare esperienze all'estero. Questo si lega, come segnalato nella precedente SMA, in parte alla natura del corso e alla sua attitudine più specificamente professionalizzante; su questo il Corso si sta impegnando per informare circa le opportunità di conseguire CFU in università straniere. . Dati raccolti di recente in modo empirico segnalano l'emersione di una sensibilità degli studenti alla necessità di arricchire il proprio percorso anche con esperienze che sviluppino il profilo internazionale: ciò ha trovato riscontro nel fatto che la Commissione paritetica ha evidenziato la necessità di conservare e anzi potenziare i corsi in lingua inglese anche in questo corso. Di qui la previsione, nella riforma del corso di laurea che ha preso l'avvio a partire dall'anno 2020/2021, di un ulteriore corso in lingua inglese (Diritto dell'Unione europea, che si aggiunge a Sistemi giuridici comparati, entrambi mutuati dal corso magistrale), che potrebbe rappresentare un canale per stimolare successive esperienze all'estero. Il monitoraggio su questi corsi potrà fornire elementi da valutare per comprendere come potenziare l'internazionalizzazione della formazione. Analogamente, nel tentativo di promuovere questo genere di esperienze, è stato introdotto un incentivo (un punto di maggiorazione) per il voto di laurea, ove gli studenti abbiano conseguito un certo numero di crediti in lingua inglese o all'estero.

### **Indicatori relativi al gruppo "e".**

Il tasso di dispersione tra il primo e il secondo anno è ancora in decrescita (si è passati dal 42,3% del 2016, al 25,5% del 2018); migliora la percentuale degli studenti che al II anno hanno conseguito almeno 1/3 dei CFU previsti nel I, peggiora quella degli studenti che hanno acquisito almeno 40 CFU e almeno 2/3 del CFU, che risulta anche in termini percentuali molto bassa (poco superiore al 30%). Questo aspetto, già segnalato nella precedente SMA è stato specificamente preso in considerazione nella riforma del Corso di studio, che ha modificato in radice l'impianto del primo anno.

Appare molto soddisfacente il dato relativo alla Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (69,4%, in netta crescita), come il dato relativo percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (91,7%, anch'esso in crescita)